

Caro Montagna, vorrei molto piacere ma non posso: la
 tua assenza mi richiama una mia piccola personale
 assenza. Io sono andato per la prima volta nel tuo
 castello nel '32 e ho 1911 in Decuria, e quindi
 se tu festeggi e tre notti l'ora con l'editore, io
 vorrei festeggiare e tre notti l'arredo con la tua casa.
 Ma poi se posso che sono passati ventisei anni, e
 mi ricordo la mia produzione di autori esili, saltuario,
 inventato e alcuni poco redditizio, vedo come sia modesto
 il posto che mi sia fatto in questa nostra vita.
 - poco rispettata professione dello scrittore, non ho purtroppo
 molte ragioni di essere soddisfatto. Mi ha dunque la,
 che ho paura e lo merito, per la sempre maggior
 prosperità tua e della tua casa - come sicuramente ti appaia
 l'ed. Filippo Bardi

